

ABBONAMENTI

Udine, a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 26
Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
tutti i giorni, cent. 12 la linea.
Per le inserzioni continue premii
da 50 centesimi.
Non al risultato come manifestato.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusca

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusca

Amici dell'on. Depretis... mai!

La *Rassegna*, che ha coperto efflu-
osamente il trasformismo, non sembra
soddisfatta dell'opera propria: essa pub-
blica una serie di articoli per esami-
nare e discutere il modo di consolidare
la maggioranza e agevolare la trasmissi-
one del potere in mancanza dell'ono-
revole Depretis.

L'organo del Centro si digna di de-
siderare la possibilità di un accordo col
capo dell'Opposizione: e noi prendiamo
atto di tanta bontà. Un anno fa, questo
stesso giornale, con una punta d'ironia
affibbiava alla Sinistra il nomignolo di
pentarchia; ed ora si compiace di di-
scutere i suoi uomini migliori come con-
correnti possibili all'eredità dell'on. De-
preitis che non molto disinvoltura viene
aperta ancora prima che il vecchio Mi-
nistro sia scomparso dalla scena politica.

Non si potrà negare che in pochi
mesi si è fatto del cammino!

La *Rassegna* esclude l'accordo cogli
onorevoli Crispi e Nicotera, che non ri-
tengono opportuno, né vantaggioso.

L'on. Crispi nella Camera, scrive
quel giornale, è piuttosto un solitario
che un capo.

L'on. Crispi, uomo fortemente bat-
tagliato e di precedenti spiccatissimi, è
parso sempre più adatto a dividere che
a raccogliere.

In breve, a noi pare che l'accordo
con l'on. Crispi non varrebbe come ri-
torno a Sinistra (dato che questo ri-
torno possa da alcuni considerarsi, come
utile), perché egli non ha molte ader-
enze e non trascinerà con sé alcun
altro degli ex-pentarchi. Né varrebbe
come complemento dell'opera fin qui
intrapresa ed avviata dall'on. Depretis,
anzi assai probabilmente, accentuerebbe
almeno degli sforzi che fomentano la de-
bolezza della presente maggioranza.

Dal Nicotera si preannunzia, con mag-
giore insistenza, un accordo con l'ono-
revole Depretis: ma, a parte tutto, siamo
sempre lì: la maggioranza ne sarebbe
rinvirata? E quando l'accordo avve-
nisse sarebbe subito o soltanto bene
avviato il problema della successione
all'on. Depretis?

Così discute la *Rassegna* nel suo nu-
mero di ieri, le paragona e le cosa. Al-
l'infuori del desiderio non simulato, di
correre alla ricerca di un successore
di Depretis, non si riesce ad afferrare
l'intendimento dell'organo del Centro
circa la ricostituzione dei partiti parla-
mentari: ma se esso si propone l'ob-
biettivo che molti attribuiscono all'o-
n. Depretis, di comporre la ricon-
ciliazione di tutta la Sinistra, non ci

pare cosa facile né desiderabile e nella
stessa Sinistra troverebbe, noi crediamo,
opposizioni vivissime.

Un indizio di questo apprezzamento
lo troviamo già nella *Patria* di Bologna
giornale assai liberale e portavoce del-
on. Bacarini.

Quel giornale dopo aver riprodotto
le parole della *Rassegna* dice sentenziando
dover di *partire molto chiaro*, circa il
tentativo di riconciliazione, giacché esso
dice: « questa riconciliazione nel nome
dell'onorevole Depretis è assolutamente
impossibile: non si può e non si deve
fare ».

L'on. Depretis, dopo quanto è ac-
caduto, prosegue la *Patria* ha agitato un
abisso fra la sua persona e la Sinistra.
Se la *Rassegna* non è soddisfatta del
trasformismo, se Depretis si trova a di-
sagio di fronte alle esigenze della De-
stra che rivendica un posto al sole
del potere, questo non ci riguarda: l'on.
Depretis si rivolga altrove, poiché la
Sinistra non può fargli da comodino.

« Non sappiamo se il Depretis abbia
giocato la sua partita colla carta se-
gnata: ma è certo che i suoi amici
hanno giocato la loro a carte scoperte:
e questo diciamo specialmente per gli
onorevoli Crispi, Bacarini e Zanardelli,
dei quali più è meglio noto il pensiero
politico ».

Nessuna riconciliazione: ma la Si-
nistra accetterà volentieri chiunque vorrà
fare adesione alle sue idee ed ai suoi
capì.

Che se taluno fra i nostri autorevoli
uomini dell'Opposizione per un equi-
voco o per darsi ascolto ad infidi con-
sigli, si abbandonasse, a tal segno da
stringere un accordo coll'on. Depretis,
noi siamo certi che la Sinistra troverà
in se stessa tanta virtù di patriottismo
e di coraggio per rivendicare la propria
libertà d'azione.

Troppo tristi effetti nell'educazione
politica del paese ha prodotto la tra-
sformazione del Depretis verso la Destra,
perché si possa desiderare una seconda
trasformazione verso la Sinistra la quale
finirebbe per distruggere nella coscienza
del pubblico la fede nei principi e il
rispetto nelle istituzioni e nell'alta di-
gnità di governo.

I nostri amici, a tempo opportuno,
saranno i successori del Depretis suoi
allenti e suoi nel governo. **mai!**

Questa antifa, cantata dalla *Patria*
ci pare assai bene intonata e fa vedere
che ancora nella Sinistra vi sono tre
uomini di carattere su cinque Pentar-
chi.

Spalanchiamo gli occhi e stiamo a ve-
dere quale buciola ci preparano gli o-
revoli Crispi e Nicotera.

de Luc sorrideva sull'inconvenienza
delle sue osservazioni; ma, aggiunte guar-
dando la mano di Vittorio, convertita
meccanica la macchina di sangue di cui
si parlava non provava da voi perché
le vostre mani sono intatte.

Avete ragione ei, ma in nome del
cielo andate in soccorso della marchesa,
liberata dalle questioni di mio zio che
vui sapere perché mia zia non sia ve-
nuta?

« Ah! c'è... » bengt...

Infatti, l'ultima frase di Vittorio rivi-
vata da quella quando disse che la
signora d'Houdailles si sacrificava per
un'altra donna, spiegano a Fernando
una parte della verità.

Si avvicinò a Clara e con quella
spigliatezza con quella libertà con cui
usava e sapeva introdursi in un ritrovo,
chiese alla signora nuove del piccolo
viaggio; si tenne pronto a rispondere
per esser quando la trovata un po' im-
pacciata e recitò ciò che la sua parte
che Mènier non ebbe tempo a dir pa-
rola. Clara comprese tutto e quantunque
contraria a ricevere qualsiasi soccorso
da de Luc, l'eccezione stavolta con tanta
premura che il signor Mènier li lasciò
mormorando fra sé:

« Quelle benedette donne son tutte
compagne; lo splendere d'un nome, la
insistenza, lo sdegno stesso le dominano
e le sottomettono ».

Ritirandosi scorse il signor di Somme-
rive che guardava con occhio geloso de
Luc e la marchesa e gli disse d'un tono
caustico che non gli era abituale:

« Discorrono della vostra sconfitta
di ieri sera ».

SUAKIN

Suakin è all'ordine del giorno.

Sia che gli Inglesi prendano la riu-
luzione di tener questa piazza, sia che
l'abbandonino alla Turchia o alla Fran-
cia, sia che la consegnino all'Italia,
Suakin ci interessa in questo momento
in modo speciale, perché dalle sorti di
quella città dipendono in gran parte le
sorti della nostra colonia nel Mar Rosso,
segnatamente sotto il rispetto commer-
ciale.

È certo che se Suakin continuasse a
restare nelle mani degli Inglesi, i quali
stabilita la pace, sfrutterebbero il Sudan
o cadrebbe nelle mani di una Potenza vi-
cine come la Francia, noi potremmo ri-
trarre dall'occupazione di Massaua ben
poco profitto, ora che abbiamo lasciato
occupar dall'Abissinia il paese del Bogos,
per cui la strada che conduce a Kassala
ed al Sennar.

Importa per ciò ben conoscere che
cosa è Suakin, e nessuno ce lo può dir
meglio che chi ha visitata quella città
eritrea e il paese che la circonda. Di-
venta perciò di tutta attualità la se-
guente descrizione che manda alla *Gaz-
zetta Piemontese*, il signor Guglielmo
Godio, il quale, come si sa, fece, in com-
pagnia di parecchi altri italiani un es-
teso viaggio nel Sudan egiziano.

Sorge Suakin, isolata fra immensi
banchi di sabbia che le fan difesa e in-
ciampo, nello stesso tempo, su una specie
di penisola a base madreporica. Per due
lati, più che dal mare, è circondata da
basse ed incostanti maremme, le quali,
mentre contribuiscono in talune ore del
giorno a produrre allaghe delio spet-
tacolo stranissimo miraggi, sono tra i
primissimi fattori di un clima malsano
e molato e molto adatto per lo svi-
luppo delle febbri. Il mio primo ed unico
tributo alle febbri sudanesi lo pagai a
Suakin, malgrado si dormisse fra le pa-
relli (scoperte) d'un così detto al-
borgo, mentre ne fui immune affatto
durante tutto il viaggio all'interno, se-
bene si dormisse all'aperta campagna
esposti a tutte le intemperie. Ciò che
rende supremamente molesto il clima di
Suakin, non è quello di Massaua, la
quale sorge in identiche condizioni to-
pografiche, sono i bassifondi, sono le la-
gune che la circondano, le quali, sotto
i dardi del torrido sole, producono ab-
bondantissima l'evaporazione, sì che l'at-
mosfera è coppiamente impregnata di
viscid vapori salmastri, che circon-
dano l'epidermide già soffocata dall'ab-
bondante traspirazione, formano col sudore
una specie di rugiada densa, attada-

« Che volete caro mio? gli rispose
mentemente quest'ultimo; è la sorte
degli uomini che ha varcata la qua-
rantina; hanno sempre la peggio quando
vogliono lottare coi giovani ».

I nostri lettori avranno compreso benis-
simo il segreto che aveva preoccupato
Vittorio e la signora d'Houdailles, per
cospirare che questa parola potessero
esser un'allusione insultante, per il signor
Mènier; eppoi il sig. di Sommerive gli
sembrava sì assordito nel pensiero che lo
dominava che non credè ad intenzione
malevola da parte sua; e allontanò
intanto la macchina di sangue impressa
sull'abito della signora d'Houdailles, era
per tutti un mistero malgrado le parole
di Vittorio. La signora d'Houdailles,
che era del numero degli invitati, non
l'aveva tradotta negli stessi termini ma-
teriali come de Luc, non aveva azzardato
il lato morale della questione e faceva
le divagazioni le più assurde intorno
al viaggio di Vittorio colla marchesa
accompagnandola, nelle ironiche escla-
mazioni sulla bontà della signora Mènier
che aveva lasciato al nipote libero il
campo per le dichiarazioni.

Ora è il turno del signor de Luc,
diceva; quegli non ha bisogno né del
permesso né della protezione d'alcuno
per farsi avanti; malgrado gli ostacoli,
ha un'aria calma e tranquilla come un
trionfatore. Ma guardate il furore di
Sommerive che guarda con occhio se-
vero l'avversario; il pover'uomo recita
la parte del ridicolo. Oh! come mi fa
compassione.

La signora d'Hauty, ridendo del
signor di Sommerive, dimostrava il ter-

riccio sulla pelle; molesta di per sé, è
molto propizia ad invitare numerosi
simi insetti a soffermarsi; ed invischia-
visi, a punzecchiare. Per conto mio, io
trovo molto più sopportabili, anzi, dico
francamente, trovo gradevoli 60 gradi
di caldo secco, od anche ventoso, che
non soli 35 o 30 di caldo umido. Gli è
forse rendendo inconsapevolmente tri-
buto alla verità di questo fenomeno, per
cui l'umidità raddoppia la sensazione
del caldo, che i vecchi in Oriente ora-
vano il detto essere Aden un forno,
Suakin una fornace; Massaua un inferno.

A mar tranquillo, il fondo della rada
di Suakin presenta uno spettacolo degno
della penna di Giulio Verne; esso rivela
allo sguardo di chi scivola in canoa
sulla levigata superficie delle sue acque,
vere foreste delle più belle vegetazioni
mareporiche, coralline, spugnose, po-
polate da innumerevoli pesci dalle forme
più strane, o da vaghissime meduse az-
zurre. Frequentissimi sono le visite del
pesce cane alle spiagge di Suakin: il
lido, soggetto alle vicende d'una marea
assai pronunciata, è ricchissimo di belle
e varie conchiglie, sebbene in ciò sia
di gran lunga superato dalle spiagge di
Gedda e di Massaua.

Suakin, come tutte lecosi dette città
sudanesi, è, per una parte, la minore,
fabbricata con case di fango e legno,
oppure di pietra, ma, per la maggior
parte, le sue abitazioni sono costituite
da capanne di ghess, e da tende di
stipide.

La casa di Governo, l'abitazione del
moudir e la dogana danno sul mare.

Negli ultimi anni aveva preso un
certo impulso la fabbricazione in case
di pietra; per parte degli scarsi nego-
zianti greci ed europei vi stabiliti, al-
cuni dei quali avevano case succursali
o corrispondenti a Khartum.

Uno sgraziato e uno scardatoio di
cotone, di proprietà del livornese Mei,
messi in funzione da una cinquantina
d'operai (leggi schiavi) negri di di-
verse razze, due rozze moschee, un
bazar animatissimo, parecchie bot-
teghe di baccali greci abbondantemente
fornite dei soliti valeni in bottiglie e
della solite conserve avariate le scatole
di latte, completano il quartiere ver-
mente edilizio di Suakin. All'epoca
in cui noi ci fummo dovetti costruir
un cimitero europeo, a cui, anzi, con-
corremmo col nostro obolo. Non so se
sia compiuto. Certo che dopo la disas-
trosa occupazione inglese non gli sa-
rebbero mancati gli ospiti.

Il quartiere di cui ho discorso finora
sorge sull'isola, o penisola che dir si
voglia.

Un pappo, o, a meglio dire, un breve

ribile risentimento per la disfatta della
vigilia. I quattro o cinque ammiratori
che l'attorniarono ridevano a squarci-
gola della di lei lealtà spiritistica, di
modiche il loro strepito attò tutti gli
guardi. De Luc udovind ogni cosa ad
abbandonando la signora d'Houdailles
avanzò verso il gruppo di Hauty col
faro spigliato d'un uomo che vuol par-
tecipare all'allegria della brigata. Ma
non c'era che qualche passo allontanato
dalla signora d'Houdailles che questa
aveva fatto un grazioso saluto a Somme-
rive il quale incoraggiato le s'avvicinò,
mentre la signora d'Hauty disse sog-
ghignando:

« Ecco il turno del terzo ammi-
ratore ».

Ma che posto occupa Vittorio,
disse qualcuno, in questo bel terzo?

De Luc avvicinatosi alla signora
d'Hauty le chiese piuttosto bruscamente:

« Chi si metteggia qui adesso? »

Vol, rispose la signora d'Hauty
seccamente.

È un permesso accordarsi da ogu-
no signora e che non voglio disputare a
questi signori, perchè non so certo che
non avranno potuto astenersi dal ridere
delle graziose barzellette che vi com-
piacete sentirmi.

Quando il soggetto si presenta, si-
gnore, la barzelletta è facile.

Avete ragione, ma ora se non vi
spiace vi prego d'una cosa. Ditemi, in
grazia come balla il valzer il signor di
Sommerive?

Un lampo di furbata apparve sul viso
della signora d'Hauty.

Ognuno ascoltava, e quindi la guardava.

stato di terra battuta congiungo questa
al continente; ivi sorgono i villaggi
delle varie tribù che scendono dal
monti: ivi i grandi suk, ossia mercati
indigeni; ivi i caravanserragli, dove
sostano i pellegrini che si appaiono a vi-
sitare il mare per recarsi a sco-
gliere il voto alla tomba del profeta;
ivi le forgie e le botteghe dove si fab-
bricano le spade; le lance ed i famosi
sahkin ossia coltelli ricurvi che gli in-
digeni portano alla cintura, e che colle
diverse volte della loro lama si pre-
stano a tutti gli usi di pugnale, di
falsetto, di rasolo, di sgorziatore, di
staccapelli, ecc.; ivi i tessitori; ivi i
bambicanti di sandali e di guanti di
spade e di sahkin; ivi i quartieri della
prostituzione; ivi le stazioni dei cam-
melli che vengono con merci dall'
interno; ivi, misteriosa solo per gli
aliochi, le tende dove i mercanti li
schiavi, turchi s'intende, tengono la
loro merceria — avorio nero — per
trattarla con un sistema di condotta
contrabbandando che non dovrebbe legar-
nar nessuno forzato d'occhi, ma in
realtà colla segrete complicità delle
stesse autorità turche, dell'altra banda
del Mar Rosso, a Gedda specialmente;
ivi i pittoreschi circoli che si formano
d'intorno ai rapaci o cattedratici ed
agli ulteri famelici e fabulizzatori; ivi
i caffè arabi dove si beve in fragran-
za l'autentico gano, e dove si
può fumare l'autentico narghilè suc-
chiando allo stesso cannello a cui abba-
nau ha succhiato una boccia attenta-
mente siffittica; ivi i balli delle an-
da strapazzo; le fantasie, ossia feste po-
polari, i siti, le costumanze; nella loro
prota originalità; ivi, insomma, la vera
manifestazione della vita indigena.

A sud-ovest della città, alla distanza
di circa due chilometri, sono soavati i
cosiddetti pozzi, ossia serbatoi in cui
l'acqua si raccoglie all'epoca delle
piogge. Ivi si recano ad abbeverare i
loro armenti e le loro mandrie di
cammelli, i carovantieri. Ivi due volte
al giorno convergono dalla città ad at-
tingere acqua le schiave negre recando
il prezioso liquido di dubbia limpidezza
in otri di pelle (ghirba), che portano
dietro le spalle, sostenute da una corda
che attraversa loro la fronte, danti-
nando ricurve sotto lo sproporzionato
peso, e da far compassione, o colle-
nere mammelle allungate da tali fati-
cose; consuetudine, che sbalanciano
sul ventre, esteso esse nude, all'in-
fuori delle anche circondate da breve
futa, o dal frastagliato rahad (cintura
composta di brandelli o strisce di cotone).
La donna, e specialmente la schiava,
la Affrica, quando ha cessato di essere

S'avvicinò a de Luc e gli disse som-
messamente tirandolo in disparte:
« Non potete discorrere con una
donna senz'essere proprio villano? »
« Non potete voi trovar una donna
senza dirle dietro ogni male? »
« Voglio sposarla, disse freddamente
de Luc ».
« Ah! fece la signora d'Hauty im-
presionata, sarebbe davvero un buon
affare. Ma mio marito lo sa? »
« Vi prego di dircelo. Mi compren-
dete perfettamente ».
« A meraviglia. Ma ecco, guardate
Sommerive tutto ruggiente ».
« Io non lo temo, lui ».
« Sarebbe per caso lo sguaiatello? »
« Sì, per l'appunto. E voi sapete la
donna la più compiacente se ne lo di-
strarreste ».
« Mi date una graziosa commissione? »
« Se la commissione fosse dei dieci
per cento? disse de Luc ».
« Sulla dose? »
« No, sul debito ».
« Non diciamo se neppure. Inten-
dete combinare un affare? »
« Sono ad un dipresso i vostri cre-
diti. Oh! vale bene un po' di ora ».
Quest'ultima frase che spiegava una
tal certa tal quale relazione di de Luc
e della signora d'Hauty, diede a pensare
un po' quest'ultima che poi rispose:
« Come, credete che questo giovane... »
« Credo vi sia un segreto fra lui e
la signora d'Houdailles ».
« Su che proposito? »

(Continua)

AMORI E COLPE

(Traduzione dal francese).

Tali macchie furono agitate dalla
pernica faccenda del signor de Cancei che
come dissi, le cadde sulle ginocchia.

La domanda fu istantanea e si inat-
tesa, che la signora turbata arrossendo
sino al bianco degli occhi.

« Non è disadella imbarazzata; non
mi posso spiegare la ragione ».

La cosa è naturalissima, disse
Vittorio scuotendo dal calesse. Io ebbi
a tagliarmi un dito e s'adattamente poi
l'ho macchiata.

« Ah! fece de Luc motteggiando
mentre la marchesa si allontanava, non
fu una gran sbandataggine la vostra. La
vostra mano insanguinata poteva dunque
sulle ginocchia della marchesa ».

« Avete detto un'indagata riprese
Vittorio, e se ne avesse il diritto; vi
chiederei soddisfazione ».

« È un diritto che io riconosco in
chiunque non fosse soddisfatto delle
mie parole, disse fieramente de Luc ».

« Ma è un diritto che non mi per-
metto per non imbastire in simile
affare il nome d'una donna che si tro-
verebbe compromessa perché vuole forse
salvarne un'altra. Ma se non siete del
mio avviso nella prima discussione ac-
caduta... »

« Io son tonto della vostra, disse

un istrumento di piacere, diventa una bestia da soma. Pubere a 9 o 10 anni, madre ad 11 o 12 anni, a 18 o 20 anni passa già nella categoria delle bestie sommarie. Gli è perciò che, mentre ai pozzi di Suakin, e dovunque nel Sudan, ai pozzi voi vedete le donne per quanto appartenenti alla tribù e libere, recar l'acqua nelle ghirbe sul dosso, o in enormi vasi sul capo, o in secchie di vimini (incontrate con sterco di cammello) a bilanciare sulle spalle, voi vedete invece gli uomini, per quanto negri dell'infima razza e schiavi, collocar bravamente le ghirbe a cavalcioni d'un somarello, e non aver null'altra fatica tranne quella di spingerlo.

È sempre uno spettacolo compassionevole, sebbene pittoresco, quello che si presenta nel Sudan lungo le vie che dalla città o villaggi (talora alle volte distanti di parecchie ore ed intercalati coi monti) conducono ai pozzi.

La vegetazione che sorge nelle vicinanze dei pozzi di Suakin fa strano contrasto coll'aridità che regna per ogni dove lungi da essi. Là voi vedete colossali ficomori, mimose della più superba specie, ricche di foglie verdi tendeggianti, folli tamarischi, e quando l'abbondanza dell'acqua permette l'irrigazione, vedete qualche albero di cotone di tabacco e specialmente d'ortaggi rappresentati esclusivamente dalle cipolle, dalle *damies* (*Adiantum australe*) dalle portulacche, dalla *melukich* (specie di spinaci selvatici) e da qualche *ocurbitacea*.

Fra gli animali che s'incontrano nei pressi di Suakin, oltre le solite iene e i soliti sciacalli, oltre i soliti corvi e i soliti avvoltoi (*Neophron percnopterus*), vale a dire oltre ai semplici impieghi di polizia municipale di ogni città orientale, si trovano numerosi branchi di piccole lepri (piuttosto pigre al corso), molte specie d'allodole, ogni sorta di uccelli acquatici, frequenti stormi di *ptarides*, ossia pernici di mare, moltissime anatre e le *corophies* fruttate di piccole dimensioni e colla testa nera, oltre poi alle tortore ed ai colombi comuni vi si trova frequente una vaga colombella dalla lunga coda (*cena capensis*) detta in arabo *delamsh*.

Quanto ad insetti, ricchissime collezioni potrebbe farvi lo studioso. Per non accumular di soverchio nomi scientifici od esotici, mi limiterò solo a dire che vi nelle vicinanze dei pozzi di Suakin che l'infaticabile amico Magretti raccolse due specie d'insetti che la scienza ritiene siccome nuove, ed a cui diede il nome del raccoglitore: l'*Odiurus Magretti* e il *Meranipulus Magretti*.

Suakin, sebbene per se stessa sia una delle più meschine o schiette città del Sudan orientale, pure ha, per la sua posizione topografica, un'importanza commerciale addirittura straordinaria, sempre quando però si voglia attribuire una importanza al Sudan siccome centro produttore e consumatore. Perno di un segmento di circolo, di cui un raggio porta in dodici o quindici giorni a Berber, punto impreteribile di transito per le merci e le carovane che provengono dalle provincie sud-occidentali dell'Abissinia, dal Gambia (che a sua volta accentra i commerci del Gambia) da Ghedaref (che a sua volta accentra i commerci delle tribù poste sul Nilo Azzurro), Suakin in tempi tranquilli, e in mani di una nazione coraggiosamente e saviamente colonizzatrice, potrebbe non solo aver vita commerciale floridissima, ma diventare l'unico, l'eccessivo emporio delle merci del Sudan, esercitando una concorrenza addirittura micidiale contro Massaua, nonché contro la stessa via del Nilo.

Infatti, le merci e le carovane dei paesi sud-occidentali, giunte a Kassala, trovano bensì uno sbocco al mare chilometricamente più breve costeggiando i monti dei Barraa, seguendo il corso del Barka e poscia impercettibilmente all'altipiano dei Bogos per indi scendere a Massaua; ma tale via è assai disagiata siccome quella che per lungo tratto si arrampica e poi precipita per ardue gole di montagna ed è pericolosa, poichè soggetta alle inondazioni di tribù dedite alla preda che vivono sugli aridi monti abissini; mentre, invece, sebbene chilometricamente più lunga, la via da Kassala a Suakin è meno accidentata o in dolce pendio, e più sicura, siccome quella che corre in territori di tribù nomadi carovaniere e quindi è preferita dai mercanti. Non ha poi d'uopo di dimostrare l'asserita che le merci accentrare a Berber da tutta l'alta valle del Nilo trovano non dipendenza via riuscendo a Suakin, che non seguendo il tortuoso corso del fiume, ebbro dalle cateratte, per poi affrontare il deserto di Korosko, incontrando più abbasso nuova ostacolata e poscia ancora gli immensi contrattamenti e dispendi di una lunga navigazione fluviale.

Chi possedesse Massaua senza tener Suakin e volesse con ciò la pretesa di aver le chiavi del Sudan, sarebbe paragonabile a chi si credesse padrone di un luogo, solo perchè ha occupato lo sbocco d'un sentiero che vi conduce, lasciando in altrui balla la strada maestra.

Ma affinché Suakin sia un valore in mano di una potenza europea, bisognerebbe che fosse possibile cancellare i ricordi del bombardamento della città e delle stragi di Tokar, di Suakin e di El-Teb, che fosse possibile sopire le rappresaglie, ristabilire lo stato pacifico qui ante, sostituendo all'occupazione militare, infruttuosamente provocatrice, una occupazione seriamente commerciale garantita da piccola guarnigione, ben servita da frequenti e numerosi approdi. Bal sogno codesto che forse poteva realizzarsi prima della sciagurata spedizione inglese, e che forse — chissà — potrebbe ancora realizzarsi, da una nazione, però che non sia l'Inghilterra, e ad espressa condizione che essa non si proponga uno scopo militare, ma bensì uno scopo prettamente commerciale.

Disgraziatamente la guerra venne a rendere inutili gli studi, nonché i primi lavori che già si erano incominciati per la costruzione di una ferrovia tra Suakin e Berber, ed il progetto di altra ferrovia tra Suakin e Kassala, se questi disegni passavano nel campo dei fatti compiuti, non dubbio che Suakin sarebbe diventato il punto più importante di tutto il Mar Rosso.

Ma per molto tempo ora non bisognerà più pensarci!

Guglielmo Godio.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 11. — Pres. BIANCHERI.

Rinnovasi la votazione segreta sull'art. 1 ministeriale che chiama solidamente responsabili gli imprenditori delle opere, i proprietari, gli esercenti, gli ingegneri e gli architetti che dirigono le opere, degli infortunati degli operai salvo il regresso verso chi di ragione o la prova che l'infortunio avvenne per negligenza del danneggiato, per caso fortuito o per forza maggiore.

È approvato con voti 119 contro 116. Discutesi l'art. 2 a cui Capelle propone un emendamento. Vuole che dicasi che l'indennità dovuta dalla persona dell'articolo precedente si stabilisca secondo i criteri del diritto comune.

Grimaldi rimanda la questione dell'art. 8.

È approvato l'art. 2 che specifica la indennità, dovuta in caso di morte o di lesione.

Chimici dichiara che il concetto di Capelle fu anche sostenuto dalla Commissione, la consenziente quindi proponendo di emendare l'art. 8 ministeriale.

Grimaldi accetta l'emendamento di Capelle e della commissione ed anche l'aggiunta di De Maria.

Approvati l'art. 8 così: L'autorità giudiziaria stabilisce l'ammontare delle indennità avuto riguardo al complesso delle circostanze esigenti il danno e secondo le norme del diritto comune. Col consenso degli interessati ed anche d'ufficio, l'autorità giudiziaria può sostituire al pagamento di un capitale un assegno di rendita temporanea o vitalizia equivalente.

È approvato l'art. 4 che riguarda le riserve nell'assegnamento dell'indennità durante il giudizio non possono determinarsi le conseguenze dell'infortunio.

Approvati anche l'art. 5 che rende privilegiati, non cedibili, né sequestrabili, i crediti degli aventi diritto a indennità verso persone responsabili.

Gabelli propone un articolo aggiuntivo di cui prega rimandare lo svolgimento.

Si proseguirà la discussione lunedì.

Seduta pom.

Cavalletto svolge la sua proposta di legge per riammettere in tempo gli impiegati civili a godere dei benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872, che provassero di aver perduto gli impieghi conferiti o conformati dal governo provvisori 1848-49.

Gonzalez Magnani è presa in considerazione.

Discutono le convenzioni fra il governo e le provincie di Catania, Messina e Genova per pareggiamento di quella università.

Coppino nega che l'opinione pubblica richieda la diminuzione della università. La questione presente sta nell'esaminare se possa essersi dalla secondaria la medesima istruzione che dalle primarie.

Discutono gli articoli. Bonghi giudica queste leggi deplorevoli. Depora che l'Italia abbia maggior numero di professori, e minore produzione scientifica-letteraria.

Replicano a Bonghi, Coppino, San Giuliano, Barlo e Cavalletto.

Bonghi dichiara che non intende sprecare la coltura del paese, ma affermare che i professori non insegnano quanto dovrebbero.

Si approvano gli articoli del tre designati per le convenzioni relative all'università di Catania, Genova e Messina, e quella con Torino per gli istituti scientifici universitari, l'Ospedale San Giovanni e il Museo industriale.

In Italia

Il palazzo delle Scienze.

Roma 11. Oggi, con l'intervento dei sovrani, fu inaugurata la nuova sede dell'accademia dei Lincei al palazzo Corralini. La cerimonia ebbe luogo nella grande Aula Reale, tutta decorata a nuovo, d'una ricchezza e magnificenza mirabili. E riuscì solenne.

Il presidente dell'Accademia, senatore Bricchi, lesse un discorso. Fese, per sommi capi, la storia dell'Accademia dei Lincei e dei lavori compiuti nell'anno.

Fra i premi reali di diecimila lire uno solo fu conferito: quello per le scienze economiche al professor Loria di Mantova per il libro intitolato: *Il profitto del capitale*.

Quello delle scienze matematiche non fu conferito.

L'accademia ha sospeso il giudizio su questo concorso e l'ha riaperto fra due anni, chiedendo maggiori applicazioni dei metodi scientifici sottoposti all'esame della commissione.

Riferendosi ai lavori presentati per questo concorso il senatore Bricchi annunciò specialmente quello del prof. Veronese della Università di Padova, e in seguito quelli di Ascoli di Milano e di Sacci di Torino.

Il senatore Bricchi ricordò infine gli accademici Vannucci e Mamiani.

Quindi il professor Cossa commemorò Quintino Sella.

I Reali, dopo la seduta si trattarono lungamente a conversare con gli accademici.

Dai ministri erano presenti Mancini e Coppiolo.

I sovrani furono acclamatissimi.

All' Estero

Una catastrofe in un tribunale.

Parigi 11. La sala del Tribunale nella città di Thiers (dipartimento del Puy de Dome) è crollata: Venti morti, una sessantina di feriti.

L'ultimo disastro: da Thiers dice: 24 morti, 104 feriti, dei quali 14 gravemente. La catastrofe è stata causata dalla caduta dei due piani mentre la folla attendeva sulla scala l'apertura della sala d'udienza.

Il cholera cammina.

Madrid 11. Dei casi di cholera vengono segnalati in provincia di Murcia.

Sciama fra i nihilisti.

Pietroburgo (Gumbinne), 10. Perquisizioni operate dalla polizia (sezione politica) condussero alla scoperta di una secessione prodotta nel campo nihilista. La maggioranza di essi rinunzia al programma terroristico ed accetta la propaganda pacifica della idea, una piccola minoranza ispirata dagli anarchici parigini e ginevrini vuol continuare come prima e ricorrere ai colpi di mano ed attentati dinamitici.

I principali capi di quest'ultima fazione, Mohrievitch, Kovalenko e l'ebreo Solomonovitch furono arrestati a Kieff ed a Karkoff.

L'ultimo testamento di Victor Hugo.

Parigi 11. Si è trovato finalmente l'ultimo testamento di Victor Hugo. Esso aggiunge Leone Say al numero dei suoi esecutori testamentari, aumenta la pensione alla sua uxor — signora Lockroy — e lascia alla Biblioteca Nazionale i suoi manoscritti e disegni.

In Provincia

Pontebba, 11 giugno 1885.

Ieri sera nella sala dattà del Bentamino ora condotta dal sig. Checchini Tommaso, abbiamo goduto di un secondo trattamento di Veglia Magica per opera del Tanmaturgo professore Cornelio Ghiotti.

Il sig. Ghiotti è un giovane nella persona quello, di aspetto simpatico, colto, dignitoso, disinvolto e con molta maestria e destrezza in piacevolmente intrattenere il pubblico con le sue prestigiose attitudini di più lusinghiere, simpatiche, come pure gli applausi in ogni suo giuoco che si fa con bel gusto, fran-

chezza ed eleganza. Il concorso che lo onorò fu bastantemente numeroso per la portata del paese. In questa simpatica sala che molto si presta ai ritrovi anche in questa stagione perchè ampia e bene ariata, sappiamo che quel bravo conduttore ammanisce i possibili confortabili addetti tanto al forte sesso come pure al debole, come sarebbe a dire: Scelti vini, liquori, Birra in bottiglia e senza, acque di Seltz, gazose, acque cedrate ed altre variate bibite; le mammine poi vi trovano anche i portogalli e le dolci pastine tanto per accosteggiare i loro figliuoli. Continuando così il Checchini coraggiosamente a dare ogni tanto un qualche trattamento, con certezza potrà esultare sopra un adeguato guadagno e noi glielo auguriamo di cuore perchè lo merita. — X.

In Città

Tiro a segno. Si prevengono tutti i soci tiratori i quali devono portarsi a Godia con pubblica vettura, che Domenica 14 corr. la partenza avrà luogo in Piazza Antonini alle ore 4 e mezza antimeridiana precise.

Il presente avviso servirà anche per le domeniche successive salvo ulteriori disposizioni.

Società alpina friulana. Domani ultimo giorno per iscriversi alla gita di domenica, il cui programma fu diramato ai soci.

Accademia di Udine. I soci sono invitati all'adunanza che si terrà oggi 12 corrente alle ore 8 1/2 per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. La questione delle carni infette davanti alla legge ed alla scienza.
3. Memoria del s. o. dott. G. B. Romano.
4. Nomina di alcuni soci corrispondenti.

Circolo Artistico Udinese. Da oggi a tutto giovedì 18 corr. è aperta la mostra dei lavori presentati ai concorsi di pittura e decorazione.

Avranno libero accesso tutti i signori soci dalle ore 11 ant. alle 6 pom. e potranno accompagnare, sotto la loro responsabilità, anche persone estranee al Circolo.

Gli ufficiali di complemento alle grandi manovre. Il ministero stabilì di ammettere al servizio durante le grandi manovre, oltre gli ufficiali di complemento, chiamati d'obbligo, anche gli ufficiali subalterni di complemento di fanteria che ne facciano domanda entro il 15 luglio.

Il servizio comincerà il 15 agosto, e gli ufficiali suddetti dovranno per quel giorno trovarsi al comando dei rispettivi distretti per ulteriori destinazioni.

Per Giordano Bruno. Il trattamento dato ieri sera al Teatro Minerva, a favore del fondo per l'erezione di un monumento in Roma, a Giordano Bruno, ebbe esito abbastanza felice, quanto a concorso di pubblico, e riuscì poi completamente nell'esecuzione del suo variato programma.

Abbiamo potuto rilevare, con nostro grande piacere, che il maggiore e forte nucleo del pubblico, era composto degli studenti delle nostre scuole. Del rimanente, tutte le classi sociali, erano rappresentate allo spettacolo di ieri sera.

La sinfonia dell'opera *la Muta di Portici* di Auber, fu suonata dalla numerosa orchestra composta di distinti dilettanti e professori, come meglio non si avrebbe potuto desiderare. Fu perciò applauditissima.

Lo scherzo comico assai brillante del Galenzuoli, *la Anatra del Pozzo*, fu eseguita con agilità e brio dagli egregi dilettanti signorina Anna e Ugo. Riuscì, e valse loro molti battimanti. Segui poscia la Gavotta, *Amor segreto*, del Resch che fu eseguita del pari lusinghieri dall'orchestra.

Brillantissimi poi riuscirono, a detto anche di persone competenti, gli assalti di scherma, che provarono ancora una volta la bravura non comune dei signori Piva (maestro), Morandini, Braida, Rassi e co. Frangipiana.

Tutti gli assalti tanto di spada che di sciabola s'ebbero dal pubblico applausi calorosi e meritiati.

Il capriccio alla *barcarola* del maestro Guoghi, fu riudivo con molto piacere. È un lavoro musicale di pregio, e a cui non può mai mancare il plauso degli intelligenti.

Lo spettacolo ebbe fine coi bellissimi esercizi di ginnastica alla scala verticale ed alla sbarra in cui i signori Boncompagni, Conchione, Curoi, Dal Dan, Della Vedova, Doretto, Forai, Girardin, Saltarini, Siusi Arturo e Benedetto, ed il Teso, gareggiarono di bravura e furono, come sempre, applauditissimi.

Prima di finire una parola di lode meritata al distinto maestro signor Giacomo Verza che diresse ammirabilmente l'orchestra nel ben riuscito trattamento di ieri sera.

Una pubblicazione. Dai tipi dello Stabilimento Antonelli di Venezia, è uscito di recente un nuovo opuscolo, lavoro del chiarissimo nostro concittadino, prof. Giovanni Marinelli.

È intitolato: *Slavi, turchi, italiani nel cosiddetto «Litorale» austriaco* (Istria, Trieste e Gorizia).

No parleremo, a miglior agio, tra breve.

Circo equestre ginnastico. Anche alla rappresentazione di ieri sera della compagnia equestre ginnastica dei soci De Paoli e Marasso assisteva un pubblico abbastanza numeroso.

Si distinguono generalmente tutti gli artisti ed in specialità la piccola Elvira, il piccolo Giuseppe e i due piccoli fratelli Gargani.

Banissimo ammassato il cavallo Mignon del signor De Paoli.

Anche la pantomima piacque.

Questa sera alle ore 8 e mezza altra grande e variata rappresentazione.

Mercato bozzoli. Oggi sul nostro mercato non si fece alcuna prezzo mancando assolutamente la galletta.

La tombola a Gorizia. Il giorno 29 corrente a Gorizia verrà estratta una tombola, il cui netto ricavo è destinato a vantaggio dell'Istituto dei fanciulli abbandonati di quella città. La estrazione avrà luogo alle ore 5 pom. in caso di cattivo tempo verrà protratta alla domenica successiva.

Udinese arrestato a Trieste. Il muratore Faustino T., d'anni 21, da Udine, venne l'altra sera arrestato a Trieste per avere senza alcun motivo minacciato con un coltello un barbitonsore.

Concorsi

L'Accademia Pontaniana di Napoli ha bandito il concorso per il premio Tenore di L. 553,35.

Il tema è il seguente:

«Esporre sistematicamente e con metodo uniforme le ricerche conoscitive intorno alla forma e alla degenerazione delle curve algebriche piane e portare qualche utile contribuzione a questo soggetto».

La gara è aperta per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

I lavori che vorranno inviarsi dovranno farsi pervenire, franci da ogni costo, al sig. Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 31 maggio dell'anno 1886.

Proverbi

Coro determinato non vuol essere consigliato.

Chi non castiga i delitti, ne cagiona di nuovi.

Con l'amor proprio è sempre l'ignoranza.

Chi voglia più degli altri, anche più vivo.

Chi non ha coscienza, non ha vergogna né scienza.

Nota allegra

Un tale si presenta all'Ufficio di polizia urbana a reclamare perchè, per una corsa, il vetturino ha voluto cinque soldi in più della tariffa.

Avete preso il numero? gli domanda l'impiegato.

— No! ho preso soltanto una frustata; e mi pare che basti.

Un maestro di scuola, assai brutto di aspetto, aveva rimproverato un allievo che in causa di ciò gli teneva il broncio. Il maestro, rabbuiato, dice all'allievo: — Perchè mi fai questa brutta faccia? — Ehi! se ve l'avessi fatta io, ve l'avrei fatta più bella.

Sciarada

Se il mio tutto è micidiale
Ora in quattro ti vo' partire:
Il primo è musicale;
L'altro fa di Spagna un sire,
Contro i Mori combattè,
Alta prova fu di sé;
Vocal semplice è il mio terzo;
Ma ti associo, non ischerzo;
Serve il quarto alla civetta
Che ha stanza in alta vetta.

Spiegazione della Sciarada precedente
Che-rubino

Varietà

Bollettino Meteorologico telegrafico. Il Secolo riceve, per la via di Londra, la seguente comunicazione dell'ufficio meteorologico del New-York-Herald in data 10 giugno:

«Una tempesta che ha ora la sua centrale oltre Terranova probabilmente produrrà un temporale sulle coste britanniche e francesi tra il 13 ed il 15 corrente.»

Chi e dove sono gli eredi?... A San Francisco di California si è suicidato un italiano, Prospero Bia. I suoi beni sono valutati a dollari 4000, di cui 2800 depositati in una Banca. Lasciò una lettera al Console italiano nella quale legò i suoi beni ai suoi congiunti più poveri, dei cui nomi non fece cenno.

Un prete peccatore. In Formico (Pallanza) venne testè arrestato il cappellano e maestro comunale sacerdote don Chiuso Francesco, imputato di reato contro natura nella persona dei suoi allievi.

Una tromba che fa strage. Notizie ricevute dal Messico, annunziano che una tromba aerea è passata delle vicinanze di Lagos, uccidendo un centinaio di persone.

Si teme che il numero delle vittime sia anche più considerevole.

Una catastrofe a Milano. Una donna e un bambino squarati dalla dinamite, l'altro nel pomeriggio si sparò per la città la voce che una gravissima catastrofe era avvenuta in via Enrico Tazzoli, fuori Porta Garibaldi a Milano.

In quella via, al secondo piano della casa n. 3, abitava il signor Fossati Ottavio assieme alla moglie ed ai quattro figli.

Il signor Fossati da parecchi anni è proprietario assieme al signor Perogo d'uno di quei piccoli bersagli che si trovano in piazza Castello.

Si dice che il Fossati, tempo fa, avesse acquistata una grossa partita di cartucce, che il Governo aveva rifiutato perché non sufficientemente provviste di forza esplosiva. Si dice anche che il Fossati per rendere queste cartucce servibili per uso bersaglio e per altre società private di tiro a segno, avesse pensato di mescolare dello zolfo alla polvere delle cartucce stesse.

Fatto sta che l'altro, pochi minuti prima delle cinque, in via Tazzoli e precisamente nell'appartamento occupato dal Fossati si udì uno scoppio formidabile.

I casigniani e quanti si trovavano a passare nelle vie adiacenti accorsero immediatamente e guidati dal portinaio della casa, certo Ambrosio Giovanni, salirono alle stanze del Fossati delle quali s'erano vietati andare in frantumi i vetri o le persiane. Prima cura degli accorsi fu quella di domare l'incendio che si era manifestato, in seguito allo scoppio, in due delle quattro camere occupate dal Fossati; le fiamme, però, il concorso delle pompe, che il signor Casignoli fece in quel suo vastissimo caseggiato, furono presto domate e allora, soltanto si poté constatare che lo scoppio aveva prodotti danni maggiori.

Oltre i vetri e le persiane, delle quattro camere furono distrutte le spalle delle finestre, tre plafoni, parecchi tavolati, un soffitto e un pezzo del pavimento della camera nella quale avvenne lo scoppio; anche un muro maestro fu molto danneggiato.

Il danno però non si ridusse alla rovina dell'appartamento del signor Fossati; tra le macerie, i primi accorsi trovarono anche due cadaveri; quello della moglie del Fossati, di nome Marietta, una donna di circa 24 anni e quello di un bambino del Fossati, di tre anni di nome Erminio.

I corpi delle due povere vittime erano ridotti in uno stato miserando; la madre era completamente squartata, colle membra dilaniate; il braccio destro della povera Marietta era stato strappato dal colpo e ieri sera non era stato ancora rinvenuto di sotto alle macerie.

Il corpicino dell'Erminio era stato dilaniato in modo più terribile ancora; il capo staccato dal busto si trovava appiccato ad una parete della camera nella quale era avvenuto lo scoppio.

Coloro che primi assistettero a tanto miserando spettacolo dissero di aver mai visto nulla di più orribile!

I cadaveri informi delle due disgraziate vittime, dopo le prime constatazioni dell'autorità, furono raccolti e trasportati nella cappella mortuaria del vicino Cimitero monumentale.

Il Fossati, che ieri l'altro a mezzo zingaro era tornato a Milano da Brescia, fu avvertito quasi subito della gravissima disgrazia che lo aveva colpito. Fortunatamente gli altri suoi tre bambini non si trovavano in casa al mo-

mento dello scoppio che altrimenti si avrebbe oggi a deplorare una catastrofe maggiore.

La povera Marietta Fossati doveva ieri sera partire alla volta di Genova e si dice che quando avvenne la catastrofe stava appunto preparando la valigia.

Quanto al Fossati, ieri l'altro in Questura non se ne avevano notizie; egli appena entrato in casa, alla vista dell'orrendo spettacolo, fuggì in preda alla disperazione e non si sa ancora dove si trovi.

Para assodato che lo scoppio non può essere stato prodotto che dalla dinamite, la polvere, anche se mescolata allo zolfo, avrebbe forse fatto divampare un incendio di maggiori proporzioni, ma non avrebbe mai potuto causare i danni che oggi si deplorano.

Notiziario

Per Napoli.

Roma 11. I progetti presentati per Napoli tendono all'abbellimento, non al risanamento della città.

Verranno dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici, senz'altro, respinti.

Lavignerie.

Il cardinale Lavignerie, arcivescovo di Cartagine, fu ricevuto oggi in Vaticano dal segretario del Papa.

Quanto prima sarà ricevuto dal Papa a cui offrirà un discreto obolo raccolto in Francia.

Il Centro destro.

Si conferma che il centro destro intende sbarazzarsi di tutti i ministri di sinistra. Di qui i nuovi tentativi di Depretis per accordi con Orsini e Nicotera.

Mancini e il Vaticano.

La legge di colonizzazione Mancini fu accordata direttamente al Vaticano. Attendonsi gravi rivelazioni.

Per la rete Adriatica.

Una delle Direzioni di esercizio della Rete Adriatica sarà stabilita in Bologna, senza che ciò rechi pregiudizio alle altre città.

È stato concordato l'acquisto del palazzo Pizzardi, prescelto per la residenza dei nuovi uffici ferroviari; il compromesso è stato firmato ieri l'altro sera, verso la mezzanotte, per mezzo del direttore comm. Lanino.

Consegna.

Il nuovo convegno dei tre imperatori nordici avrebbe luogo a Sokerawewik.

Ultima Posta

Ras Alula e Saletta.

Telegrafano alla Lombardia. Scrivono da Massaua che Ras Alula, dopo di aver vinto i mahditi presso Amba, scrisse al colonnello Saletta in questi termini:

«Ti considero il mio più buon fratello. Ti aiuterò a sconfiggere i miei ed i tuoi nemici; rendimi anche tu il servizio; mandami i 1500 fucili sequestrati dal governo egiziano e che si trovano in dogana».

Il colonnello Saletta mandò subito a Ras Alula i 1500 fucili facendoli scortare da 80 basci-bouzuok e da mezza compagnia di bersaglieri.

La buona volontà dei «toristi».

Londra 11. Il Daily News spera che il gabinetto peristerà nelle dimissioni. Ordesi che l'amministrazione dei «toristi» assicurerà il trionfo dei liberali nelle prossime elezioni.

Lo Standard conferma che se Gladstone persisterà nel dimettersi i conservatori non esiteranno ad assumere il potere onde riparare alle rovine lasciate da Gladstone.

Il Times crede che la Regina consideri il voto della Camera puramente accidentale, tale da non giustificare il ritiro del gabinetto. Invitò vivamente Gladstone a restare.

Telegrammi

Vienna 11. In tutta l'Austria superiore è imperversato un terribile temporale accompagnato da grandine.

La caduta del fulmine ha cagionato sei incendi.

In Attersee e a Salzeburgo le darsene sono affatto distrutte.

A Patterdorf il nabifragio interruppe per parecchie ore la linea ferroviaria.

Berlino 11. Scrivono alla Kreuzzeitung da Pietroburgo che un eventuale gabinetto conservatore in Inghilterra sventerà il piano dei negoziati sul problema dell'Afganistan e suscitò le apprensioni dell'Austria e della Turchia.

Londra 11. Tra tutte le liste ministeriali probabili o possibili primeggia la seguente:

Northcote alla presidenza del gabinetto, Salisbury al ministero degli affari esteri, Churchill al segretariato dello Iodio.

Londra 11. Un dispaccio del generale Welsley condanna aspramente l'abbandono della provincia di Dongola discendendo all'Egitto e pericoloso all'Inghilterra.

Dongola 11. Oltre a undicimila rifugiati sono arrivati provenienti da Kartum e Berber. Dice che il Mahdi permette ai prigionieri egiziani di partire. Sennar continua resistere; è bene approvvigionata.

Parigi 11. La Camera disdette il regolamento respinse l'emendamento Freppel tendente a dispensare i seminaristi.

Memoriale dei privati

Annunci legali. Il Foglio periodico del 10 giugno, N. 121 contiene:

— Mellari Virgilio fu Nicolò di Fiella, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario per conto ed interesse di esso mandante per sé e quale rappresentante dei minori figli del medesimo; l'eredità abbandonata dal defunto Agostino Luigi fu Deodato, padre del mandante stesso ed avo dei minori anzidetti, morto in Fiella nel 31 gennaio 1885.

— Cortezze Anna vedova Englaro ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario per conto ed interesse dei minori di lei figli l'eredità del defunto loro padre Englaro Pietro fu Giacomo morto in Palazza nel 17 dicembre 1884.

— L'avv. Cicconi quale procuratore di Battigello Pietro e consorte di S. Tomaso, rende noto, che nel giorno 21 luglio 1885 alle ore 10 ant. in udienza della Sezione prima del Tribunale di Udine sarà tenuto l'incanto degli stabili siti in mappa di Susan.

— A richiesta del dott. Pietro Lorenzetti, sono notificati a Luca Sandrigo, residente in Aquileja, il ricorso, la nota e l'ordine di pagamento d. d. 20 e 21 dicembre 1881, n. 2788 r. g. c. della Pretura di Palmanova e gli è fatta intimazione di pagare lire 127 per titoli e nel termine in atti espressi.

— L'eredità abbandonata da Flora dott. Francesco fu Lodovico mancato a vivi in Cecchici di Pasiano nel 22 aprile p. p. fu dal sig. Flora Riccardo fu Lodovico nella sua qualità di tutore accettata col legale beneficio dell'inventario per conto e nome dei minori suoi nipoti.

— Il Municipio di Sesto al Reghena avvisa che, essendo riuscito deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto lavoro di costruzione di quattro ponti in muratura sulla strada che da Bagnarola mette a Ramuscello, si terrà un secondo esperimento nel giorno di lunedì 22 andante mese; i fatali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 7 luglio successivo.

Mercato della Seta

Milano, 10 giugno.

Gli affari furono anche oggi limitati e difficili.

Alcune vendite si sono verificate in greggia a risparmio di spesa per bisogni dei toristi, come pure isolatamente si collocarono alcuni organizzati 16/22 belli corroni a lira 54. e sublimi casati 18/20 intorno a lire 57.

Nelle contrattazioni bozzoli predomina ancora molta riservatezza; le vendite a prezzi finiti sono rare e s'aggiungono dalle lire 8.10 a 8.25 per le belle partite miste di giallo puro e giallo accorciato.

La maggior parte degli accordi viene quindi stabilita sopra medie di riferimento di diversi mercati, con premi adeguati al mercato e all'importanza di questi mercati stessi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11.

Rendita god. 1 gennaio da 97. — a 97.01 (d. g. 1 luglio 94.88 a 96. — Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 296. — a — Banca di Credito Veneto, 285. — a — Società Costruzioni Veneta 303. — a — Obblig. Venezia 200. — a — Obblig. Prestito Venezia a premi 23.80 a 24. —

Cambi.

Gianda sc. 5 da. — Germania 4 — da 123.40 a 123.60 e da 123.70 a 123.90. Francia 3 da 100.16 a 100.40. Belgio 3 da — a — Londra 2 1/2 da 25.15 a 25.19. Svizzera 4 — a — da 98.50 a 98.55. Vienna-Triveste 4 da 208.25 a 209.70, o da — a —

Valute.

Prezzi da 20 franchi da — a — e — Banconote austriache da 208.50 a 208.75;

Scotto.

Banca Nazionale 6 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 11.

Napoleon d'oro — Londra 25.18 — Francese 100.82 Azioni Municip. — Banca Nazionale — Ferrovie Maria, (con.) 718. — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 997. — Rendita italiana 97.32. —

BERLINO, 11.

Mobiliare 478. — Austriache 459.50 Lombard 290.60 Italiane 95.80.

LONDRA, 10.

Inglese 99 7/16 — Italiano 98 1/4 Spagnuolo — Turco —

PARIGI, 11.

Rendita 3 0/0 82.25; Rendita 5 0/0 110.25 — Rendita italiana 96.90 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25.21. — Inglese 98. 0/8 Italia 1/8 Banca di Parigi 7.37

VIENNA, 11.

Mobiliare 288.80 Lombarda 189.50 Ferrovie Austr. 292.25 Banca Nazionale 860 — Napoleoni d'oro 9.85 1/2 Cambio Pubbl. 49.80; Cambio Londra 124.25 Austriaca 89.05 Cecchini imperiali 6.85.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 12.

Rendita italiana 97.02 (verali 97.20) — Napoleoni d'oro —

VIENNA, 12.

Rendita austriaca (carta) 82.50 (d. aut. (arg.) 83.10 (d. aut. (oro) 108.80 Londra 124.80 Nap. 9.86 —

PARIGI, 12.

Chiusura della sera Rend. fr. 97.15

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

MUNICIPIO

DI

SAN GIOVANNI DI MANZANO

AVVISO DI CONCORSO

Per volontaria rinuncia del titolare, è rimasto vacante il posto di Segretario di questo Comune. Si apre perciò il Concorso a detto posto, cui va annesso l'assuo stipendio di lire 1800.00.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Protocollo le loro domande documentate a legge, non più tardi del 30 Giugno corrente.

La nomina verrà fatta dal Consiglio Comunale per un biennio, salvo successive conferme biennali.

San Giovanni, 3 giugno 1885.

Il Sindaco

A. DOTT. TAM

NUOVA CARTOLERIA

di

ANTONIO FRANCESCOTTO

Udine - Via CAVOUR, - Udine

Grande assortimento di Cornici finto oro — Carte — Stampe — Oggetti di cancelleria — Occorrenti per scrittura e calligrafia di tutte le scuole, ecc. ecc.

CARTA PER BACHI

Legatoria di libri

Prezzi modicissimi.

AVVISO

Prego il sottoscritto trovarsi i seguenti articoli per confezionamento del

SEME BACHI

a sistema cellulare a prezzi che non temono concorrenza.

Conetti in latta — Buste di carta con garza — Sacchetti di garza quadrati e cono — Telai — Cartoni garza — Scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo, 4.

Barcellona Luigi.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del Friuli.

Orario ferroviario (vedi quarta pagina)

TRIFOGLIO INCARNATO

La semente di trifoglio incarnato (Arbe rosso) si vende purissima, presso la Ditta Furasenta e Del Negro in Udine piazza del Duomo palazzo di Pramporo.

Nascita garantita.

Prezzi discreti — Campioni e cataloghi gratis.

Avviso

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole i sottoscritti vendono al 25 0/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrica ad un cavallo, nuovissimo	L. 100
Trebbiatrica	» 100
Aratro all'americana	» 25
Trinciarape	» 65
Sgranatoi garantiti	» 60
Frangivena	» 40

Deposito acqua di CHL.

Fratelli Doria.

Stimatis. sig. Galleani, 98

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritenuto a darle notizia della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni allarme da oltre quindici giorni.

Il voler eleggere i magici effetti delle pillole prof. Porta e dell'Opiato balsamico Guerin, è lo stesso come pretendere agguingersi luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita stenocrazia deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattia segreta interna.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'insuperabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi Guerin e due scatole Porta che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Con sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. M.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

Excelsior!

Polveri Pettorali Pappi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estensissimo uso, perché oltre la singolare efficacia, essendone composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone deboli e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e inimitabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dolci polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

CARTAPER BACHI

d'ogni qualità a prezzi modicissimi trovansi alla Cartoleria M. Bardusco Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche la minuto.

